Martedì 23 Dicemb 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 304

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

ANCHE IL SENATO SI PROROGA

Ieri il *Senato nominò* la Commissione per gli auguri al Quirinale.

Si approvarono senza discussione i provvedimenti per l'esecuzione di opere pubbliche, l'aumento di L. 300 mila pei servizi di pubblica beneficenza.

Esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma 22. — Sono stati nominati questi altre dieci cavalieri del lavoro: Barenghi Francesco di Muggiano, capotecnico navale; Biondo Salvatore di Palermo, editore; Buttoni Giovambattista di S. Sepolcro, fabbricante di paste alimentari; Cravero Enrico di Genova, *costruttore navale*; Feo Vincenzo di Catania, proprietario di un'importante tintoria di filati; Lombardi Felice di Vercelli, proprietario di un importante stabilimento per fabbricare pasta di riso; Mazzotto Gaetano di Valdagno, proprietario di un grandioso stabilimento per la filatura e la tessitura della lana; Petrobelli Eugenio di Lendinara; Piacenza Felice di Pollone (Biella) grande e potente industriale laniero; Raffaelli Domenico di Catanzaro, intraprenditore di lavori edilizi.

Ernesto Nathan al Quirinale

Roma, 22. — Il re ricevette oggi Ernesto Nathan Gran Maestro della *Massoneria* intrattenendolo *lungamente* in affabile colloquio.

Le principessine Jolanda e Mafalda a passeggio

Roma, 22. — Le principessine Jolanda e Mafalda, accompagnate dalla balia Stirpe e dalla istitutrice Dicksen, fecero oggi una passeggiata in vettura scortate dai carabinieri ciclisti.

L'arrivo di Milena.

Roma, 22. — Stasera il re andò alla stazione a ricevere la principessa Milena, che si fermerà a Roma presso presso l'augusta figlia qualche tempo. Prima di ripartire si recherà per qualche giorno a Napoli alla villa di Capodimonte.

Sussidi ai superstiti delle guerre africane

Roma, 24 — Sul fondo «Africa» la Croce Rossa ha ripartito ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 10,095, in 153 sussidi.

L'Esposizione finanziaria

L'indisposizione che ha colto l'on. Di Broglio gli ha impedito di vivificare le aride cifre dell'esposizione finanziaria con l'accento della convinzione, con l'elemento persuasivo dell'autorità personale. Pertanto il testo dell'esposizione stessa distribuito ai singoli deputati, ha trovato men lieta accoglienza e men caldo convincimento.

Però tali condizioni valgono a un più sincero giudizio; poichè le approvazioni dell'opera del ministro potranno così dirsi esclusivamente dovute al valore intrinseco dell'opera stessa, sulla quale *non si volgono ne grandi lodi nè* grandi biasimi.

I democratici non han motivo di allietarsene eccessivamente poichè siamo ancora lontani dall'effettuazione di quelle riforme democratiche che gli umili attendono da troppo tempo; i conservatori non possono per l'istessa ragione dirsene troppo malcontenti, essendo ormai penetrata anche tra le loro file la persuasione che un indirizzo di maggior sollecitudine per le classi diseredate s'impone pur come immediata condizione conservativa.

Tuttavia nessuno può sottrarsi alla constatazione delle condizioni del bilancio in continuo incremento; e da tale *constatazione deriva un modesto* ma sicuro conforto, un immancabile affidamento pel bene e la prosperità del paese.

Ecco ora gli spunti più salienti dell'Esposizione medesima.

Anzitutto il bilancio consuntivo del 1901-902 annunzia una maggior spesa di circa 24 milioni di lire contro una previsione di 23,800,000. In compenso però si ebbero entrate assai favorevoli. Le dogane diedero un maggior reddito di 14,826,000 lire, che aggiunti ai maggiori redditi degli altri cespiti danno una maggior entrata complessiva di 31,557,075 lasciando quindi un avanzo di 32,532,183 contro un avanzo preveduto in lire 13,301,960.

In quanto al bilancio preventivo pel 1903-904, la relazione tien conto dei maggiori impegni per lo sgravio dei farinacei, la perequazione fondiaria e l'acquisto di Villa Borghese e prevede un avanzo di lire 3,836,668.

Grazie alle buone condizioni determinate dalla diminuzione dell'aggio il nuovo titolo del 3 1/2 per cento ebbe una valutazione assai più alta della proporzionale al 5 per cento.

Dal 1 ottobre, giorno di puntuale esecuzione di consegna e pagamenti, il nuovo titolo acquistò un punto sul saggio dell'emissione oltre l'aggiunta della cedola.

Le conversioni dei debiti redimibili, a serie delle obbligazioni ferroviarie al 3 0/0 procedono regolarmente. Il debito pubblico che il 30 giugno 1901 era di 12,851 *milioni*, il 30 *giugno* 1902 era ridotto a 12,801 milioni. Tenendo conto che gli interessi pagati all'estero nel 1901-02 furono inferiori di 47 milioni a quell'esercizio 1900-02, il capitale nazionale ha potuto assorbire 100 milioni di debito pubblico.

Pel 1903-904 si prevede un incremento di spese per 15,500,000, cui si contrappone l'avanzo accertato di 32 milioni e 590,000 nel 1901-902 e di 16,500,000 pel 1902-903.

L'uso degli avanzi annuali è devoluto alle provincie meridionali pei lavori che vi urgono. Questa misura potrà paragonarsi a una goccia sulle labbra di un assetato; ma va tenuto conto che almeno questo è qualcosa mentre i passati Governi — mancando gli avanzi — non potevano dar nulla.

E dopo aver passato in rapida rassegna alcuni degli indici più importanti del movimento commerciale ed industriale dell'Italia, traendone il convincimento *che si può guardare con animo* confidente al nostro avvenire, sia economico che finanziario, l'onorevole ministro così conclude:

«Io intendo che il freddo criterio del finanziere *potrebbe* preferire un uso diverso degli avanzi annuali di bilancio. Ma se può essere facile suggerire una attesa parziale ai sofferenti ed agli angustiati, non sarebbe opera nè umana, nè giusta, nè saggia il farlo.

«La forza e la difesa degli Stati moderni trovano il principale loro fondamento nella concordia e nella pace fra le classi dei cittadini che le compongono, ed in materia di finanza il primo dovere dello Stato è di promuovere l'unione degli animi con un equo e giusto riparto dei pubblici tributi.

Lo scandalo dei manicomi di Venezia
I frati sospesi

Venezia 22 — Ieri il cav. Ferraro, Commissario prefettizio, per la sospesa *amministrazione* dei manicomi, ha presa la consegna dei due istituti. I frati Fate-bene-fratelli dichiararono che protestavano contro il decreto prefettizio e si rifiutarono di firmare il verbale di verifica di cassa, riconoscendo sempre per direttore il padre Minoretti, esonerato dal Consiglio di amministrazione. In seguito a ciò il Commissario avvertì i frati che il decreto prefettizio non riguardava loro, ma il Consiglio di amministrazione, ma però, di fronte al nuovo atto di ribellione, li sospendeva da qualsiasi ulteriore servizio; e si fece consegnare ogni cosa.

L'arresto del direttore della Banca d'Italia di Cagliari

Cagliari 22 — E' stato arrestato Battista Carta, titolare della succursale della Banca d'Italia, in seguito alle risultanze di un'inchiesta compiuta coll'intervento di un ispettore del Ministero e da cui emersero gravissime irregolarità.

L'ammanco ammonta a 20,000 lire.

Il Carta è conosciutissimo a Cagliari.

Conduceva una vita di lusso; è autore drammatico e ha numerosa famiglia.

IL TRIONFO DI GUGLIELMO MARCONI
Il primo dispaccio transatlantico col telegrafo senza fili

Londra 22 — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio senza filo del suo corrispondente speciale da Glau-bay ricevuto per la via di Poldhu:

«Ho l'onore di inviarvi a mezzo del «*Times* il primo dispaccio transatlan«tico senza filo trasmettendo i saluti «di Marconi all'Inghilterra e all'Italia».

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA
La «Carlo Alberto» Cattura fatta dal «Bausan»

Halifax 22 — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è partito pel Venezuela.

La Guayra 22 — L'incrociatore italiano *Bausan* catturò stamane una scialuppa venezuelana.

Castro malato

New York 22 — Un telegramma da Caracas al *Journal* dice che Castro si è ammalato improvvisamente.

Il rincaro dei viveri a Caracas

Parigi 22 — Il *Matin* ha da Caracas che si segnala un grande rincaro dei viveri. Si calcola che vi ne sono soltanto per un mese. I viveri diretti in città vengono fermati dai rivoluzionari.

La Guayra 22 — La notificazione ufficiale del blocco a tutti i porti venezuelani fu pubblicato oggi.

Gli Humbert in trappola
Il trasporto a Parigi

Parigi 22 — Il commissario Hennion sarà incaricato di condurre in Francia gli Humbert. Egli si recherà a Madrid per accordarsi con la polizia spagnuola *sulle* misure da prendersi sino alla frontiera.

All'arrivo a Parigi la prefettura di polizia prenderà le misure del caso.

Notizie militari.
Le prossime promozioni

Roma, 22 — Ecco le notizie del prossimo bollettino:

Saranno promossi 5 colonnelli di fanteria, 2 d'artiglieria, 2 dei Distretti.

A tenente colonnello in fanteria 10, cavalleria 1, artiglieria 3, distretti 1, contabili 2.

A maggiore: in fanteria 14, in cavalleria 1, artiglieria 2, nei distretti 1, medici 1, commissari 1, contabili 4.

(Il telegramma dice così ma le cifre non tornano col totale).

A capitano: dei carabinieri 1, di fanteria 11, di cavalleria 9, d'*artiglieria* 9, del genio 3, dei distretti 2, medici 1, commissari 3, contabili 12.

A tenente: dei carabinieri 2, di fanteria 43, di cavalleria 10, d'artiglieria 1, contabili 8 (Vedi come sopra).

In totale: colonnelli 9, tenenti colonnelli 17, maggiori 21, capitani 51, tenenti 67; totale generale 108.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 51: i tumulti al Parlamento francese e l'arrivo di Mascagni e della sua compagnia a New York sotto la protezione della polizia. Contiene inoltre: Il sogno, di A. Lenzoni; Come si curano i pesci; Il Re in automobile (una fotografia); La più alta casa di New York (una fotografia); La fine di un teatro famoso (una fotografia); Il santuario di S. Graziano (due illustrazioni); Ricette e antichi segreti, di R. Fu Illi; La moneta dell'avvenire, di R. Pirro; Il vedovo (un'illustrazione); Un amore tragico alle Filippine (quattro illustrazioni); I morti nel Castello di Aquila (tre fotografie); Il seguito del romanzo «La maledizione dei Baskerville» (due illustrazioni); Cronaca per le signore; versi; giuochi a premio, ecc.

Ogni numero della *Domenica*, di 16 pagine, 10 centesimi.

Il pollice dell'assassino

Come si scoprono i delinquenti — Il caso Scheffer — La traccia rivelatrice — Un grande ausiliario della polizia — Il sistema Bertillon — L'ufficio antropometrico di Parigi.

Gli assassini non pensano sempre a tutto quando con la punta di un coltello cercano il cuore della loro vittima.

Essi commettono talvolta delle imprudenze, che, a *prima vista*, non hanno alcuna importanza, ma che assumono un'importanza considerevole agli occhi della giustizia.

Terribile è la lotta fra gli assassini e coloro che ne vanno in caccia; lotta il più spesso ineguale, che diventerebbe impossibile senza l'aiuto del signor Caso, direttore di tutti i poliziotti del mondo; senza un piccolo fatto insignificante, che, rilevato, studiato, sviluppato, permetta di seguire una buona pista.

I nostri lettori hanno appreso, dai telegrammi da Parigi, come fu scoperto l'assassino di Joseph Reibel, inserviente alla chimica del dott. Alaux.

Dopo il delitto l'assassino lasciò sopra una vetrina del laboratorio l'*impronta* del pollice insanguinato.

Le strie dell'epidermide delle dita costituiscono un segno infallibile.

Bertillon, capo del servizio antropometrico a Parigi, si impossessò di quella traccia sanguinosa; l'ingrandì fotograficamente; poi, confrontando la fotografia con i documenti dello schedario d'ufficio, giunse a questa conclusione: «L'assassino di Joseph Reibel è un certo Scheffer».

Infine con la fotografia di questo individuo, che era già stato sottoposto all'esame del Bertillon il 9 marzo u. s., il direttore dell'ufficio antropometrico aggiunse una nota dettagliata di *identità e di segnalazione*.

Così Bertillon indicò alla polizia verso qual parte devono esser dirette le sue indagini.

Si sorvegliò il domicilio della madre del presunto assassino ad Aubervilliers; e fu possibile sequestrare una lettera con cui lo Scheffer dava il suo indirizzo a Marsiglio.

Con un telegramma fu avvertita l'autorità di Marsiglia, e poche ore dopo lo Scheffer era arrestato.

*

Attualmente, nelle nazioni dove la polizia è più perfezionata, l'antropometria funziona con regolarità e precisione, e poco giova ai malfattori di nascondersi come una volta sotto un falso nome, perchè facilmente si stabilisce la loro identità.

Qualunque individuo che sia stato assoggettato una volta all'esame antropometrico è riconosciuto dopo un quarto d'ora di ricerche.

L'ufficio antropometrico di Parigi tiene nei suoi archivi, con le fotografie, le indicazioni caratteristiche di parecchie centinaia di migliaia d'individui.

Oltre le misure caratteristiche da una diecina d'anni l'ufficio antropometrico si è arricchito delle *impronte* individuali, le quali servono mirabilmente alla polizia giudiziaria.

Come si fa la misurazione lo apprendiamo da un interessante articolo di Armand Villette

Gli individui arrestati dal Deposito

76^ APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Cesarina era entrata nel palazzo di Vaunoise esitante inquieta.

Il suo amante avrebbe potuto vincerla con un grido del cuore... e questo grido egli non lo aveva trovato.

Se ne andava con una piaga incarbita nell'anima.

Era appena scomparsa che il maggiore Campayrol riocupò il suo posto. Il suo amico Vaunoise ci scapitava sempre più nell'animo suo.

— *Eccote* men che mediocre mio caro — disse — al disotto di tutto, per mille cannoni!

— Ah! eravate là! — esclamò il conte.

— Mi avevate dimenticato?

— Quasi.

— Udivo e vedevo!... State in guardia! Quella è una donna, sacradio!

Vaunoise finse d'essere indifferente.

— Bah — disse — avevate ragione. Bisogna finirla. Ed è finita.

— State in guardia.

— Cosa posso temere da lei?

— Tutto e nulla.

— Voi non conoscete le donne. Se io domani facessi un passo verso di lei accorrerebbe qui come un pulcino. Ma questo passo io non voglio farlo.

— Ne siete certo?

— Certissimo.

— Sia — fece il maggiore. — Il terreno è libero dal lato dell'erede... l'innamorato è partito... l'amante vostra è andata al diavolo. Non facciamo più sciocchezze neh! Si tratta d'essere serii...

— Lo sarò!

Quando si presenterà l'occasione bisogna afferrarla per la chioma.

— Sono pronto.

— Ed io avrò il mio mezzo migliore!

— L'avrete.

— Artiglieri, ai vostri pezzi.

Si alzava per uscire. Volse un ultimo sguardo al ritratto di Cesarina.

— Superba ragazza — mormorò.

Toccò con la punta delle dita le mani del suo complice e se ne andò.

In strada, scrisse sul proprio taccuino questo indirizzo:

«Cesarina Balnche, via Vignon, all'angolo del boulevard».

E sotto:

«Laura, vesti e mantelli, via Cambony».

— Una ragazza ben piantata — pensò — di cui si può avere bisogno alla prima occasione. E quell'imbecille di Vaunoise che l'ha rotta con lei!

Sapevano tutti e due dove ritrovarla.

CAPITOLO XXI.

Il maggiore Campayrol andava adesso diritto al suo scopo che cresceva di giorno in giorno.

Era lanciato a tutto vapore e non doveva indietreggiare davanti alcun ostacolo per raggiungere i suoi fini.

L'appetito, secondo il proverbio, gli veniva mangiando.

Inebriato dalla facilità con cui la fortuna si era gettata fra le sue braccia voleva trattenerla come quella Minerva dei biglietti di banca che posa la sua mano pesante sulle spalle della cieca dea con questo vecchio motto: «la sapienza fissa la fortuna».

In poche parole voleva esser ricco, ma ricco in modo da non aver nulla da desiderare.

Appena tornato a Preuilly fu sua prima cura render conto della sua missione alla sua giovane e troppo confidente amica.

Bianca di Charnay l'aspettava con febbrile impazienza.

— Ebbene, gli chiese, trascinandolo in disparte, sotto gli alti alberi del terrazzo.

Il maggiore scosse la testa facendo schioccare le labbra.

— Niente di buono, disse come a malincuore.

Ella si portò la mano al petto con una espressione di dolore.

— Se avevate fatto assegnamento su un po' di affezione e di riconoscenza, avete avuto torto, soggiunse il maggiore.

— Siete andato a Boissy!

— Come me lo avete ordinato.

Si doppio con precauzioni infinite, ma il senso delle sue spiegazioni era chiaro.

Bisognava rinunziare ad ogni speranza, oramai, di udir parlare di Giorgio Dambert.

Era partito, partito per non ritornare, almeno per molti anni.

Campayrol narrò il suo viaggio con tutte le apparenze della sincerità; e questa sincerità non era finta.

Per questa volta non aveva bisogno di ricorrere alla menzogna.

S'era recato personalmente sopra luogo.

S'era presentato come un visitatore al grande e superbo castello di Boissy abbandonato dai suoi padroni da quasi un anno.

Il portinaio gli aveva risposto che la signora duchessa era nelle sue terre del Berry.

S'era quindi impegnata la conversazione.

Era fortunatamente capitato in un certo Brauillard, un portiere espansivo vecchio amico dei Dambert della grande fattoria.

Ne aveva cavato ogni sorta di *informazioni*.

Il padre era mortalmente triste. Il figlio, preso dalla smania di viaggiare, si era imbarcato per l'America, dicendo che era sua intenzione non ritornare.

Non si sapeva a che attribuire la sua partenza. Glie ne era venuta l'idea d'un tratto ed è molto se aveva tro-

(Continua).

sono mandati all'ufficio del signor Bertillon. Completamente nudi sono sottoposti alla misurazione. S'incomincia col misurare la statura e poi la lunghezza della testa.

La lunghezza della testa è uno dei punti più importanti della misurazione. E' così che frequentemente si riscontrano, da un individuo all'altro, delle differenze di più di trenta millimetri.

Naturalmente la lunghezza della testa non può essere dissimulata; e il cranio dopo i vent'anni *non si sviluppa più* che leggermente.

Altrettanto non si può dire della statura, perchè il corpo può incurvarsi d'anno in anno ed anche perchè l'individuo sottoposto all'esame antropometrico può « frodare » l'osservazione di un paio di centimetri senza che alcuno se ne accorga.

Ma la statura comunemente non varia da un individuo all'altro che di trenta centimetri (da m. 1,50 a m. 1,80). Onde se ammettiamo che non si possa misurare che approssimativamente a tre centimetri, non si potranno stabilire che dieci gruppi di stature di tre in tre centimetri.

Poi si *prende* la larghezza della testa da un parietale all'altro, secondo un procedimento analogo a quello della lunghezza.

La migliore indicazione è la lunghezza del dito medio sinistro, che si misura esattamente. La lunghezza del medio è immutabile dall'età adulta fino alla vecchiaia.

Le altre indicazioni consistono nella lunghezza delle braccia distese e nel colore degli occhi, per cui il servizio antropometrico ha adottata una classificazione di sette categorie. *Gli* occhi forniscono una delle principali indicazioni.

*

Ogni *dossier* individuale comprende lo stato civile, le misure, le fotografie del soggetto di faccia e di profilo; poi i segni particolari rilevati sul corpo, i tatuaggi e le impronte.

Le strie del pollice di ciascun individuo sono differenti; la loro impressione sopra un oggetto qualunque forma, per così dire, una specie di firma che in nessun modo può essere cangiata o modificata.

Evidentemente sarebbe impossibile, ogni volta che si fa una ricerca, rivedere ad una ad una tutte le quattro o cinquecentomila cartelle individuali.

Queste sono classificate secondo le misure e secondo le medie.

Supponiamo che il servizio antropometrico possegga in cifra tonda un mezzo milione di fotografie con le relative indicazioni. Esse saranno innanzitutto divise in due classi: uomini e donne. Queste, molto meno numerose, non raggiungono le centomila; calcoliamo inoltre che vi siano centomila fanciulli.

I trecentomila uomini saranno divisi secondo le stature: un terzo di grande statura, da metri 1.68 fino a 2 metri; un terzo di statura media, da metri 1.62 a metri 1.67; ed un terzo di piccola statura, comprendente tutti gli individui che non raggiungono metri 1.62 d'altezza.

Ciascuna di queste tre divisioni primordiali è in seguito divisa secondo lo stesso principio (e senza più tener conto della statura) in tre serie secondo la lunghezza della testa di ciascuno; ciò che riduce a poco più di 30 000 il numero delle fotografie per ogni categoria: teste di piccola lunghezza, teste di lunghezza media, teste di grande lunghezza.

Quindi tre nuovi gruppi per la larghezza della testa, ossia diecimila fotografie, che sono suddivise secondo le dimensioni del dito medio e suddivise ancora secondo la lunghezza del piede, l'apertura delle braccia e il colore dell'occhio.

La divisione del piede dà un quoziente di mille, quella dell'apertura delle braccia un quoziente di trecentotrentatre, e infine per il colore degli occhi si ha un quoziente di quarantasette.

Così la collezione di 500 mila fotografie è divisa in gruppi di una cinquantina che è facile percorrere rapidamente.

Ed ecco in qual modo Bertillon e i suoi collaboratori fanno le loro ricerche.

Un individuo condotto nell'ufficio antropometrico non vuol dare le sue generalità.

Allora si misura esattamente la sua statura e così si sa già in qual serie si trova il suo ritratto.

La larghezza della sua testa, la lunghezza del suo piede, delle braccia, il colore degli occhi permettono di trovare facilmente la cartella individuale corrispondente se lo sconosciuto fu già altra volta sottoposto allo stesso esame.

Queste ricerche durano un quarto d'ora o venti minuti. E ciò è altrettanto semplice quanto meraviglioso.

Ogni mattina un centinaio di individui, arrestati la sera prima, vengono condotti all'ufficio antropometrico, dove sono fotografati, misurati, esaminati.

Giorno verrà in cui quasi tutti i malfattori avranno il proprio *dossier* completo, cosicchè, presentandosi il caso, basterà mostrar loro quei documenti per confonderli e convincerli di menzogna.

PARLIAMO D'ALTRO...

Una trovata del Kaiser.

Com'è noto, l'Acquario di Napoli è il migliore stabilimento zoologico del genere che esista al mondo. Fu fondato dal prof. Dhörn con fondi raccolti da varii Governi acciocchè gli scienziati e gli studiosi di tutti i paesi potessero avere la opportunità di perfezionarsi negli studii zoologici e particolarmente in quelle branche della storia naturale cui può dare tanto prezioso contributo la fauna del Mediterraneo, essendo il golfo di Napoli il più ricco di forme interessanti e rare.

Il prof. Dhörn adunque, desiderando ampliare i locali ed aumentare la suppellettile scientifica della stazione zoologica di Napoli, si recò a Berlino per indurre il Governo a fornirgli i mezzi necessarii circa un quarto di milione. Bisogna notare che la Germania contribuisce con una dotazione annua di oltre 10,000 marchi al mantenimento dell'Istituto, le cui spese sono considerevolissime, sebbene siano sostenute anche dalla Francia, Svezia, Russia ed Italia.

Il Governo tedesco si rifiutò di accordare l'ingente sussidio. Allora il Dhörn, senza scoraggirsi (altre battaglie egli aveva combattuto e vinto quando vent'anni fa si accinse alla fondazione dell'Istituto!) si presentò all'Imperatore chiedendogli di sborsare la somma occorrente.

Il Kaiser, alla fiera ed impreveduta stoccata, stette alquanto indeciso; ma poi, preso un foglio di carta, scrisse il suo nome accanto ad un'offerta di 20,000 marchi.

Poi, offrendo il foglio al Dhörn, gli disse:

— Ora fate girare questa nota di sottoscrizione fra tutti gli alti funzionari dello Stato e fra le famiglie dell'aristocrazia, avvertendo che questa nota, a giro compiuto, deve essere a me riconsegnata perchè io possa prendere visione dei nomi dei sottoscrittori e dell'entità delle loro offerte.

Il Dhörn capì e ringraziò.

In poco tempo le sottoscrizioni ammontarono a 300,000 marchi, e l'ampliamento della stazione zoologica napoletana è ormai assicurato, per maggior vantaggio d'Italia o della scienza.

*

Dove si arresterà la mania dell'assicurazione? A Londra si è costituita una "Società per la pulizia delle pipe „. Voi sottoscrivete; pagate dieci centesimi, e siete assicurato contro i danni... della pipa mal tenuta. La società si incarica di pulirvi il fornello e la cannuccia, disinfettarvi il bocchino, mantenervi sempre la pipa in buon ordine.

Che volete di più? Ormai ci si può assicurare contro i danni della grandine come contro quelli del matrimonio; si può fare un'assicurazione sulla rottura dei vetri come su quella degli stivali. Eppure ne hanno inventata in Inghilterra ancora un'altra che può essere di non poco conforto: i padri di famiglia possono assicurarsi presso alcune compagnie contro l'inaspettata venuta al mondo di gemelli, poco desiderati da persone che occupano situazioni modeste.

I prezzi che si pagano sono minimi.

*

Un caporale reduce dalla Cina assicura che ci sono queste differenze: "Il cinese stringe la mano a sè stesso invece di stringerla a voi. Non tiene il passo quando cammina con voi. Per salutare si mette il cappello. Dà il bianco alle scarpe invece del nero. Quand'è a cavallo tiene le calcagna nelle staffe, invece delle dita. La sua bussola indica il sud. Le donne spesso vanno in calzoni, e gli uomini sono sempre in gonnella. Butta via la polpa del melone, e mangia i semi. Ride ricevendo cattive notizie, per ingannare gli spiriti maligni. Cede la sinistra come posto d'onore. Per lui è cosa gentile, delicata domandarvi l'età, le entrate, ecc. Dice *ovest-nord, venti quattro,* invece di *nord-ovest, quattro venti.* Il regalo prediletto al padre e alla madre è un feretro..."

Il caporale conchiudeva: "Alla larga da tali figliuoli! „

*

Per finire.

Il procuratore del re — Mi immagino che l'accusato abbia eseguito il furto in questa maniera (egli fa la sua spiegazione, e poi continua): È vero?

Il ladro — No, eccellenza, tutto al contrario, ma convengo che il di lei metodo è assai più semplice; l'adotterò un'altra volta.

Tizio e Cajo.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 22 — **Scuola popolare.** — Venerdì scorso l'avv. Carlo Polcreti tenne una lezione sul tema « Le vicende del lavoro ». Con forma piana, elegante, sintetica e popolare svolse fra l'attenzione del numeroso uditorio la questione operaia dal lato storico ed economico intrattenendosi sulla schiavitù, sulla servitù della plebe, sulle corporazioni di mestiere ed infine sul moderno liberismo che dice appoggiare su due errori fondamentali che non si possono accettare ma combattere. Fu alla fine del suo dire caldamente applaudito.

Consiglio comunale. — In seconda lettura fu approvato il bilancio, poscia accordato l'aumento del decimo sugli stipendi di tutti i maestri e maestre del nostro Comune.

Si stabilì di prorogare il contratto d'affittanza del padiglione del caffè Cadelli fino a 31 marzo e speriamo questa *sia* l'ultima proroga e *poscia* debba scomparire quella bruttura.

Si nominò la sig. Palazzini a maestra di Borgo Meduna e riconfermato l'ing. Roviglio ad ingegnere comunale.

Conferenza. — L'egregio dott. Cosattini tenne ieri nella sala della nostra Società operaia una conferenza in pro degli emigranti e del Segretariato dell'emigrazione. Fu felicissimo e trattò magistralmente l'argomento di così grande importanza facendo emergere tutti i vantaggi dell'istituzione protettrice.

Fu cordialmente accolto e salutato da vivi applausi.

Speriamo che detto Segretariato vorrà occuparsi anche della vicina Cordenons essendovi *colà* il *centro degli* emigranti.

Comizio. — Domenica alle 14 sotto la loggia Comunale ebbe luogo, indetto dal circolo socialista, un pubblico Comizio « *Le risposte ai contraddittori* ». Aperse la discussione il sig. Scottà il quale spiega la ragione dell'adunanza ed invita l'assemblea ad eleggervi il Presidente. Viene confermato lo stesso Scottà che cede la parola al sig. Ellero il quale si fa a rispondere categoricamente e minutamente alle obbiezioni dei clericali assumendo la difesa dell'idea socialista e della Carolina Antoni. Dopo di lui parla il dott. Guido Rosso che rintuzza genialmente le accuse a lui mosse dai nostri reverendi, si confuta e con statistiche e la storia alla mano fa presenti tutte le nefandezze del clericalume e del papato.

Gli oratori sono spesso interrotti da *fragorosi ed unanimi* applausi dal numerosissimo uditorio. Invitati gli avversari a rispondere nessuno si fa vivo, eccetto un evangelista che dà l'ultima sferzata al papato.

S. Vito al Tagliam., 22 — **Nomina** — Domenica mattina, u. s., a Villotta, il Consiglio Comunale nominò a pieni voti il simpatico giovane dott. Domenico Venchiarutti, a medico nella condotta di Chions.

Scelta migliore non poteva fare.

Gli giungano da queste colonne le più sincere congratulazioni degli amici di S. Vito. *Carlo.*

COMMISSIONE PROVINCIALE
per il miglioramento del bestiame

(*Dall'Amico del Contadino.*)

Giovedì ha avuto luogo un'importante seduta di questa Commissione presenti 18 membri che rappresentavano, si può dire, l'intiera provincia. Si gettarono i capisaldi per l'ordinamento della Esposizione bovina dell'anno prossimo, accettando i concetti notati nel recente congresso di allevatori di Conegliano.

Si propugnò l'idea di costruire per l'Esposizione dell'anno prossimo, una tettoia nel giardino pubblico e precisamente nella località adibita ai mercati di bestiame, col concetto che questa tettoia rimanga, ad esposizione finita, servendo da mercato coperto pel bestiame.

La Commissione si propone con ciò *non solo di fornire un comodo locale* per l'esposizione, che per una severa classificazione di animali potrebbe durare più di un giorno, ma ben anco di migliorare le condizioni dei mercati bovini della città di cui si lamenta la decadenza e che certamente diverrebbero più comodi ed attraenti per gli allevatori, se forniti di tettoia, che servisse in caso di intemperie a mettere a riparo uomini e animali, e nei casi in cui il mercato dura più giorni permettesse di albergare gli animali rimasti invenduti il primo giorno ecc.

Crediamo che le Amministrazioni comunali e le Associazioni di commercianti ed esercenti della nostra città cercheranno di incoraggiare questa nostra iniziativa, che se da una parte gioverà al miglior esito dell'esposizione bovina dell'anno prossimo, potrà facilitare le *esposizioni bovine avvenire,* e vivificare i mercati periodici oggi tanto trascurati.

Da S. Vito di Fagagna, 22 — ***Pel nuovo parroco*** — Ieri ebbe luogo l'elezione del nuovo parroco, essendo stata annullata la precedente.

Presiedeva il delegato Prefettizio *dottor* Mion e dopo aver *adempiuto alle* formalità di legge si passò alla votazione.

Si trattava di votarne uno solo poichè il secondo concorrente D. Luigi Sclabi si ritirò e D. Giulio Chiarandini attese la vittoria. Il risultato fu di 77 no e 51 sì; dunque quest'ultimo il solo che si decise fu liquidato con una differenza di ben 26 voti.

Tale risultato portò la tranquillità in questo paese poichè ora si spera che i partiti vadano d'accordo e sappiano scegliersi un buon pastore degno e benevìso a tutta questa parrocchia.

Tutto questo deve comprenderlo una buona volta l'*Incrociato* anzichè far *partito col Chiarandini* come appunto appariva dall'ultimo suo articolo.

Questa volta votarono anche le vedove che tu chiedesti e i votanti furono 131; altro che le statistiche dei tuoi futuri votanti!

Il Chiarandini nelle funzioni pomeridiane di ieri intrattenne i devoti in una passionata omelia dicendo che lascia S. Vito per aver più vita altrove!

Gran sfoggio di forza ma inutile poichè nessun grido e nessun insulto fu emesso; anzi segno di tranquillità e contentezza per l'unione del paese.

Staffile.

Una dimostrazione.

Riceviamo pure da S. Vito, 22:

Oggi lunedì circa una ventina di donne si portarono davanti al Municipio coll'idea di reclamare insistendo che il Chiarandini non deve partire, ma il Municipio era custodito dalla guardia campestre che non lasciò entrar nessuno.

Nel pomeriggio furono sul luogo i R. C. che fecero chiamare quelle donne ritenute fomentatrici della dimostrazione e sarà trasmesso un rapporto all'Autorità Superiore.

Orario ferroviario. (V. IV pagina).

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Seduta del 22.

La *consueta sonata* di campanello del Sindaco chiama alle ore 8 tre quarti a raccolta i consiglieri nell'aula.

Intanto il vice-segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Dall'appello nominale risultano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Comencini, Comelli, Collovigh, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Giustificati: Caratti, di Prampero.

Assenti: Carlini, Cudugnello, Fachini, Franzolini, Groppiero, Leitenburg, Minisini, Sandri.

A scrutatori il Sindaco nomina i consiglieri: Braidotti, Paoluzza, Vittorello.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Senza discussione si approva il n. 1 dell'ordine del giorno:

Seduta pubblica:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale:

a) di lire 94 ad aumento dell'art. 58 lett. *b* per fornitura del vestito d'inverno al custode e assistente. Deliberazione 6 dicembre 1902 n. 10754.

b) di lire 36.90 ad aumento dell'art. 67 lett. *e* per pagamento spese per la convenzione riguardante l'attraversamento della ferrovia veneta con un tubo dell'acquedotto. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10749.

c) di lire 35.2 ad aumento dell'art. 67 per manutenzione acquedotti e fontane nel III trimestre 1902. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10752.

d) di lire 381.90 ad aumento dell'art. 84 lett. *e* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10744.

e) di lire 254 ad aumento dell'art. 67 lett. *a* in causa manutenzione dell'acquedotto di Zompitta. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10750.

f) di lire 505.31 ad aumento dell'art. 26 per affitto locali e forniture per la leva della classe 1882. Deliberazione 6 dicembre 1902 n. 10751.

g) di lire 1215.32 ad aumento dell'art. 75 per numerica frazioni, nomenclatura vie ecc. in base al censimento 1901. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10739.

h) di lire 705.90 ad aumento dell'art. 67 lett. *g* per applicazione fontanelle pubbliche in città e nel suburbio. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 11032.

i) di lire 52.40 ad aumento dell'art. 102 per onoranze funebri a benemeriti del Comune. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 11033.

j) di lire 457.40 ad aumento dell'art. 103 per le onoranze funebri rese al fu consigliere sen. Pecile in agagna. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 10993.

k) di lire 1900 ad aumento dell'art. 110 lett. *d* per premi e mero di per estinzione inc ndi. Deliberazione 13 dicembre 1902 n. 11034.

e così pure il n. 2:

2. Ratifica della deliberazione 12 dicembre 1902 della Giunta Municipale portante la domanda alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche per l'allocazione dei lavori di pietra naturale od artificiale e per quelli di bandaio, di falegname e di fabbro per l'edificio scolastico urbano.

Le dimissioni dell'assessore ai legati sig. Pietro Sandri

Il Sindaco è spiacente di comunicare al *Consiglio le dimissioni da* assessore del consigliere Sandri. Legge la lettera con la quale l'egregio collega motiva le dimissioni.

Ill. Sig. Sindaco,

Le mie attuali occupazioni mi rendono difficile attendere con la dovuta diligenza alle funzioni di assessore del Comune per cui sento il dovere di dare le mie dimissioni.

Nell'atto in cui protesto la mia più alta stima ed amicizia a Lei ed ai colleghi tutti della *Giunta La prego a* partecipare le dimissioni stesse alla Giunta ed al Consiglio.

Con la massima osservanza

Udine, 15 dicembre 1902.

Sandri Pietro.

La Giunta ha fatto vive pratiche per far desistere il signor Sandri dalla sua determinazione ma purtroppo inutilmente. Invita il Consiglio a deliberare in proposito.

Renier osserva che la legge comunale e provinciale non dispone affatto che i consigli debbano occuparsi delle dimissioni di un assessore, ma soltanto ed esclusivamente la Giunta.

Desidera però sapere se sulle dimissioni dell'assessore Sandri ci sia nulla di vero di quanto hanno in proposito accennato i giornali; cioè se non sia vero che la causa ne sarebbe uno screzio avvenuto con altro assessore per modifiche portate a lavori già deliberati dal Consiglio, con conseguente aumento di spesa.

Girardini interrompe l'oratore trovando strana la domanda.

Renier. — Lasci un collega risponder chi è interrogato. Il sindaco deve conoscere i veri motivi e deve dirli al consiglio al momento che questi è chiamato a provvedere.

Sindaco. — Prima di tutto la ragione per cui le dimissioni dell'assessore Sandri furono portate al Consiglio sta nel desiderio espresso nella sua lettera dal Sandri stesso.

Altre ragioni egli non conosce all'infuori di quelle accampate dall'assessore dimissionario.

Comencini propone che il Consiglio deleghi la Giunta a rinnovare le pratiche ed insistervi per *far recedere il* consigliere Sandri dalle dimissioni.

Paoluzza a nome dei membri della Commissione ai Legati fa voti perchè l'egregio collega Sandri receda dalle dimissioni.

Rileva l'opera di lui valida, zelante, riformatrice quale assessore ai Legati.

Non l'amicizia o la stima personale verso il sig. Sandri muovono la Commissione a fare questi voti, ma la considerazione dell'opera sua quale amministratore dei Legati che trovansi oggi in ottime e migliorate condizioni.

Cita l'affare del patrimonio Tullio, che gravato prima di un mutuo ipotecario di 60 mila corone al tasso del 60 *per cento oggi, valendosi* della 32 mila lire ricavate dalle vendite 1901, 3 mila dalla vendita dei mobili e lire 35 mila dalla vendita di 10 campi al Consorzio dell'Agro Monfalconese, operazione questa predisposta, trattata e compiuta con vera capacità dallo stesso sig. Sandri, se si pensa che la stima più alta di detto terreno era arrivata solo a corone 24 mila, oggi dunque il mutuo fu estinto senza diminuire, anzi aumentando le rendite del patrimonio.

A provare inoltre la considerazione in cui il collega Sandri è tenuto oltre confine dove il legato Tullio ha la massima parte de' suoi possedimenti, basti il fatto che venne testè unanimemente nominato *Commissario dell'importan*tissimo Consorzio dell'Agro Monfalconese.

Confida quindi l'oratore che il presente voto, e le attestazioni *di fiducia* e di stima, valgano a fare desistere il sig. Sandri dalla determinazione.

Bonini ritiene non doversi ricercare altri motivi sulle dimissioni del collega all'infuori di quelli accennati. L'opera del Sandri è stata e sarà utile all'Amministrazione comunale e perciò egli si unisce agli altri voti perchè il Sandri ripigli il suo posto.

Renier accetta per vera la risposta data dal Sindaco, per quanto convenga che certe cose non si possono talvolta *dire in pubblico.*

Driussi afferma che l'affare dei lavori delle Scuole di Paderno non ha affatto determinate le dimissioni del collega Sandri.

Spiega l'affare delle Scuole di Paderno: si tratta della costruzione di muri fatta fare in mattoni invece che in sasso e ciò per sollecitare l'esecuzione e quindi anticipare l'apertura del nuovo fabbricato scolastico che è richiesta da molte ragioni tecniche ed igieniche.

Renier — Ma neanche la Giunta può modificare un progetto già approvato dal Consiglio.

Magistris osserva che nel capitolato del progetto in parola è data facoltà alla Giunta di apportare modificazioni.

Renier fa segni negativi.

Magistris sostiene di sì.

Girardini trova inutile questa discussione. — Il cons. *Renier* potrà se lo crede parlarne in proposito in sede di bilancio.

Sindaco mette ai voti la proposta *Comencini* cioè di rinnovare le pratiche perchè il consigliere Sandri ritiri le dimissioni.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La beneficenza per la nascita della principessa Mafalda

In seconda lettura approvasi l'art. 4.

4. Erogazione di beneficenza per la nascita di S. A. R. la principessa Mafalda. II lettura.

Così pure si approvano in seconda lettura i num. 5 e 6.

5. Pianta organica della civica Biblioteca e Museo, art. 4. II lettura, e disposizioni per l'esecuzione.

6. Istituto Uccellis. Pareggiamento del corso complementare. Tabella del personale II lettura.

Borse di studio Marangoni

Il *Sindaco* riassume lo stato della questione. Bisogna che il consiglio manifesti il suo parere, ossia se crede di mantenersi alla lettera dello statuto come sostenne il cons. Renier, o se approva invece l'interpretazione data dalla Giunta e dalla Commissione.

Renier insiste nelle ragioni già esposte e che ebbero il conforto dell'approvazione del *Paese*; le riassume nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, 1° dichiara essere stata volontà del Marangoni che due borse siano assegnate a giovani che, dopo una conveniente preparazione, intendano perfezionarsi a Roma nella pittura e nella scultura, ed a due altri giovani che intendono studiare giurisprudenza e medicina, fino alla laurea, presso l'Università di Padova, ritenuto che tutti siano meritevoli, anche per mancanza di mezzi adeguati; 2° invita l'onor. Giunta a introdurre nel progetto di statuto quelle variazioni che sono necessarie perchè sia rispettata la volontà del testatore, come sopra dichiarata».

Braidotti sostiene la proposta di bel alla lettera già pubblicata sul *Friuli*.

Schiavi dimostra che la Commissione non può decampare da quanto ha deciso in merito.

Magistris crede che di fronte ai nomi dei componenti la Commissione, di fronte all'autorità loro in materia il Consiglio non possa restar esitante.

E' il *Sindaco* mette ai voti l'ordine del giorno Renier.

Bonini dichiara che lo voterà perchè egli crede che avanti tutto debbasi attuare la volontà del testatore, quale essa sia.

Messo ai voti l'ordine del giorno Renier trova solo quattro voti favorevoli: Bonini, Vittorello, Paulussa e Renier.

Si passa quindi alla discussione degli articoli che vengono tutti approvati con lievi modificazioni proposte dai consiglieri Schiavi, Braidotti, Bosetti, Comencini, Magistris.

E così lo statuto delle Borse di studio Marangoni è approvato.

Le dichiarazioni Cudugnello

L'assessore *Cudugnello* domanda la parola per rispondere alle osservazioni svolte da Renier mentre egli era assente.

Dice che se altri si presta a fare il gioco di avversari consociati e coalizzati, non già egli intende di prestarsi.

E appunto per questo ha aspettato di rispondere al solo Consiglio del suo operato.

Non crede che le dimissioni Sandri possano essere giustificate da vario apprezzamento sull'opera sua; ha troppa stima dell'assessore dimissionario per giudicare ch'egli potesse fargli alcun addebito del genere di quelli cui si è voluto accennare.

Egli si fa di non avere — a proposito delle Scuole di Paderno — mancato al mandato affidatogli dal voto consigliare. Espone i dati di fatto dai quali chiaramente risulta la perfetta correttezza della sua condotta.

Mentre, se avesse voluto seguire il sistema delle addizionali, non avrebbe dovuto che continuare la strada aperta da assessori antecedenti.

— Ma io so — conclude l'assessore — di avere con me l'approvazione del Consiglio, poichè se ne dubitassi, non resterei a questo posto un minuto di più.

Renier dichiara di non aver voluto in alcun modo sospettare dei procedimenti usati nell'adempimento del suo mandato dall'ass. Cudugnello, ma solo mostrare la sua preoccupazione di fronte alle affermazioni che le dimissioni Sandri avessero potuto giustificare dei procedimenti diversi.

E dopo altre buone parole di schiarimento, l'incidente è chiuso.

E il Sindaco ci manda a casa alle 11 e mezza per ripigliare stasera.

Sappiamo d'interpretare il pensiero della maggioranza dei cittadini — la quale apprezza le serie doti amministrative del sig. Pietro Sandri, la sua competenza e il suo affetto per il pubblico bene — coll'augurare che la solenne dimostrazione fornita iersera dal Consiglio valga a farlo recedere dal proposito espresso, restituendolo a quel posto cui l'ha chiamato la fiducia dell'assemblea civica.

Consiglio Provinciale

Questa mattina alle 11 si è riunito il Consiglio Provinciale per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Per l'Esposizione 1903.

A completare, in taluni punti, il Programma, diramato con circolare del 1 agosto 1902, della Esposizione Regionale Veneta che avrà luogo nell'agosto e nel settembre 1903 in Udine, il Comitato esecutivo comunica le seguenti aggiunte:

Riparto I.

Industria.

(N.B. Quando non vi sono indicazioni speciali s'intende che la sezione o la classe è Regionale).

Divisione I.

Sezione II.

Classe 9. - *Macchine per l'industria dei filati e tessuti.*

Sezione III. (classe unica).

c) Mezzi di trasporto per acqua ed aerei.

Sezione V.

Elettricità (internazionale).

Sezione VI.

Ottica.

Strumenti ottici d'ogni genere.

Divisione II.

Sezione I.

Classe 6. - *Lavori di cemento e pietre artificiali.*

a) Lavori in cemento d'ogni genere.
b) Litosilo, arenolite e simili.
c) Mosaici.

Sezione II. (classe 6).

c) Cera lavorata, candele ecc.
d) Unto da carro, olii d'ogni specie, lucidi, grassi, ecc.

Classe 10. - *Amido e prodotti affini.*

Divisione III.

Sezione II. (classe 2).

f) Ricami ed altre confezioni in genere.
g) Ombrelle, bastoni, ventagli, ecc.
h) Valigeria.

Classe 4. - *Lavorazione dell'osso, corno ed affini*

Classe 5 - *Lavorazione denti artificiali.*

Sezione VI. (classe 1)

c) Terre cotte artistiche.

Sezione X.

Classe unica - *Strumenti musicali.*

Sezione XI.

Classe unica - *Lavori di sughero.*

Sezione XII.

Classe unica - *Pennelli, spazzole, scope, ed altri lavori in saggina, trebbia, paglia, ecc.*

Divizione IV.

Sezione IV.

Dolci.

Classe 1. - Lavorazione del cacao e della cioccolata.

Classe 2. - Confetture, Caramelle ed affini.

Classe 3 - Frutti candidi.

Continua.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I POLLI DI CIVIDALE.

Udienza ant. del 22 dicembre.

Pres.: Antigs. Giudici: Dal Monte e Cantin. P. M.: Tescari.

Udienza pomeridiana.

Il perito

Il prof *Fransolini* visitò l'Auriavig e trovò che egli è cieco d'un occhio e dell'altro vede quasi nulla.

I testi d'accusa

Zardo Bernardo Maresciallo dei rr. carabinieri, ora a riposo. In seguito al continuo succedersi di furti nei pressi di Cividale esegui parecchie perquisizioni nella casa del Cantarutti ove sequestrò delle patate, vino, una scure e molti altri oggetti che erano frutto dei furti che erano avvenuti in quei tempi.

Dal Cantarutti ebbe la confessione dei nomi dei suoi colleghi e da cui pure seppe che le refurtive pollerie venivano vendute alle tre donne.

Gandolo Luigi guardia campestre. Assieme ai rr. carabinieri fece un appostamento dove si trovavano delle pannocchie di granoturco nascoste nelle tamoscie. Durante la notte vide quattro individui, allora si avvicinò ad uno di questi che era il Saligoi il quale gli chiese se aveva visto delle guardie di finanza perchè aveva del contrabbando da trasportare i Seppe poi che gli altri erano il Cantarutti, il Saccavini e il Molinari.

Pizzighella Gaetano brigadiere delle guardie di finanza. Una notte verso le due incontrò il Saligoi assieme al Cantarutti con una scala sulle spalle. Gli sorsero tosto dei sospetti, li perquisì, ma non trovò loro indosso nulla.

Laurettig Antonio. Trovandosi in carcere assieme all'Auravig, questi lo pregò di scrivere un biglietto al cognato Cantarutti nel quale raccomandava di tenesse negativo altrimenti andava male per tutti.

Fantussi Antonio custode delle carceri di Cividale. Ebbe un giorno dal Cantarutti la confessione che egli aveva incolpato senza alcun motivo il Molinari che era innocente. Il Cantarutti dava spesso segno di non aver la testa a posto.

Le informazioni

Si leggono le informazioni che per Cantarutti, Auriavig, Molinari, Saccavini, Saligoi son pessime; per gli altri ottime.

(Continua)

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Questa sera la comp. Reszi Gabrielli per ultima recita rappresenterà la brillante commedia nuova di A. Testoni: *Fra due guanciali.*

L'aspettativa per udire questo nuovo lavoro del geniale autore di *Quel non so che...* è vivissima e la prenotazione dei posti riservati dà certezza di avere un magnifico teatro.

Completerà lo spettacolo l'esilerante monologo di Jambo detto dall'egregio attore brillante Ernesto Treves: *Una notte infernale.*

Ad onta delle forti spese di diritti d'autore, i prezzi d'ingresso e posti riservati rimangono inalterati.

***

Giovedì debutterà la distinta Compagnia d'operette Bertini Gargano la quale promette diverse novità tra le quali la grandiosa Feerie in 20 quadri: *Un viaggio di nozze al Polo Nord.* E' aperto l'abbonamento per 12 rappresentazioni a lire 8 l'ingresso; lire 10 la poltrona e lire 3.50 la sedia riservata.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Luciano.

×

Effemeride storica. — 23 dicembre 1223. Fortissime scosse di terremoto in Friuli (ricerche del Taramelli, e Pirona p. 17).

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

COMUNICATO.

Udine, 23 dicembre 1902.

Nel numero di ieri, del *Friuli* lessi il Comunicato dei signori F.lli De Pauli.

Siccome in esso, quelli che scrivono, si mostrano non bene informati a mio riguardo, così sento il bisogno di far sapere: che io non sono nè agente, nè mandatario e tanto meno dipendente del sig. Riccardo Chiaradia.

Il protesto venne levato a tutela dei miei interessi, appunto pei dissensi sorti fra il loro Liquidatore Giudiziale sig. Riccardo Chiaradia ed i sigg. De Pauli; ma avendo esso liquidatore i fondi necessari pel pagamento; nè la possibilità di provvederli, dato il sequestro della R. Finanza, senza dire di altre cause.

Tanto a tutela del mio credito

Riccardo Vincenzi.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.06	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.37	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco